

Testimonianza di Prandi Lina

(compagna di banco di Vittorina alle medie e alle magistrali)

Mi chiamo Prandi Lina e abito a Cesole dove sono sempre vissuta. Ho frequentato la Scuola Media e l'Istituto Magistrale a Mantova, nel collegio del Redentore. Mia compagna di banco era Vittorina Gementi. Siamo sempre state insieme anche se io, abitando fuori città, facevo parte del gruppo delle interne. Ci volevamo molto bene.

Sono trascorsi molti anni, ma ho conservato questo ricordo di Vittorina: era una ragazzina aperta, serena, dolce, mai sgarbata. Era brava in tutte le materie, sempre attenta. Era particolarmente partecipe nell'ora di religione. Vittorina bombardava di domande il professore, era molto curiosa ed esigeva tante spiegazioni. Era anche affettuosa e generosa: appena poteva aiutava le compagne nei compiti e se c'era qualche scaramuccia, lei interveniva per mettere pace.

Negli anni dell'Istituto Magistrale Vittorina era diventata ancora più gioiosa, cresceva in grazia e raffinatezza. Mi ricordo di due insegnanti: Madre Rosa che insegnava filosofia ed era molto severa, la sig.na Beniamina Silingardi professoressa di scienze e chimica che era giovanissima, al suo primo anno d'insegnamento. In seguito diventerà presidente diocesana della Gioventù Femminile di Azione Cattolica. Vittorina era stimata e amata da tutte le insegnanti.

Parlava spesso della sua famiglia a cui era molto affezionata, mi parlava anche della sua attività in Parrocchia dove insegnava catechismo e teneva riunioni per i bambini. Diceva che voleva amare tutti, aveva un desiderio grande di apostolato. Quando le altre ragazze parlavano delle prime simpatie, lei ascoltava e rideva divertita, ma erano discorsi che non la interessavano. La ricordo molto seria e determinata nelle sue scelte. Era anche molto educata, non l'ho mai vista piangere o manifestare tristezza. Mi ricordo alcune frasi di una suora, Madre Adelia, che affermava: "l'educazione è mezza santità".

Vittorina era piuttosto riservata, non si confidava molto. Quando le chiedevo: "Che cosa facciamo noi nella nostra vita?" lei rispondeva: "lo farò qualcosa di diverso dal solito".

In seguito ci separammo perché io andai all'Università e lei dopo il concorso magistrale iniziò l'insegnamento. Ci vedevamo d'estate in montagna a Pozza di Fassa, dove le suore avevano una casa per ferie. Io ero ancora incerta del mio avvenire, ma lei mi diceva: "Io so già quello che devo fare". Aveva già chiaro il suo percorso. Mi disse anche che aveva in progetto la Casa del Sole, che ebbi in seguito l'occasione di visitare. Mi parlò del suo grande amore per queste creature; aveva realizzato la sua maternità in loro.

Negli ultimi anni non mi parlò mai della sua malattia.

L'ho sempre considerata una donna di azione, ma perché era una donna di preghiera. Di una cosa sono certa: a mio parere Vittorina Gementi è una santa!

Prandi Lina

Cesole, 10/12/2010